

PROVINCIA DI IMPERIA
COMMISSARIO AD ACTA A.T.O. OVEST
[PEC: protocollo@pec.provincia.imperia.it](mailto:protocollo@pec.provincia.imperia.it)

OGGETTO: Rivieracqua S.p.a. – Conferenza di Servizi per l'approvazione, ex art. 158-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., del progetto dell'impianto di depurazione acque reflue urbane del Comune di Imperia di cui alla nota del 13/8/2024 di prot. ARPAL 24409. *Invio valutazioni di competenza.*

In riferimento all'oggetto, si trasmette la relazione istruttoria redatta dai tecnici dello Scrivente Settore. Dalle conclusioni del documento, l'introduzione del camino per il convogliamento in atmosfera delle arie provenienti dal processo (cd strutture a raso) è migliorativa della situazione attuale, come emerge dal confronto tra i modelli di dispersione riferiti allo stato attuale ed allo stato di progetto, seppure in misura non-particolarmente significativa.

Come già evidenziato nel corso della precedente corrispondenza, la realizzazione del camino deve configurarsi, a parere della Scrivente, esclusivamente come intervento complementare ad un miglioramento dell'efficacia dei sistemi di aspirazione e trattamento presenti in impianto. Le indagini olfattometriche effettuate nello scorso mese di giugno, attestano l'inefficacia del sistema di trattamento ad umido nell'abbattimento degli odori ed il Gestore non ha effettuato valutazioni circa le cause di una così ridotta efficienza né ha individuato eventuali interventi correttivi che intende mettere in atto per migliorarla.

Si ritiene, pertanto, che l'approvazione del progetto per la realizzazione del camino debba essere correlata all'effettuazione di ulteriori adeguate indagini finalizzate ad individuare le azioni correttive da adottare per garantire un'efficacia del sistema di abbattimento ad umido in linea con le prestazioni di tali tipologie di impianti, compresa la valutazione di eventuali tecnologie alternative.

Vengono a tal fine proposti alcuni adempimenti a carico del Gestore che, se condivisi, potranno essere resi parte integrante del provvedimento autorizzativo che sarà rilasciato.

Analogamente sono suggerite alcune prescrizioni in materia di scarichi idrici, sia relativamente allo scarico dell'impianto di depurazione sia agli scarichi degli sfioratori.

Si evidenzia, da ultimo, che il presente contributo è soggetto al pagamento di oneri istruttori ai sensi della L.R. 20/2006 quantificati sulla base del tariffario di Agenzia. Si informa, pertanto, il proponente che la Scrivente procederà all'emissione della relativa fattura.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente del Settore
(D.ssa Manuela PERTICI)

Estensori del provvedimento: ing. Raffaella Martini – TPA Massimo Montemaggi

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore Controlli e pareri ambientali ponente

Via Braja n. 2 - 17100 Savona - Via Nizza n. 6 - 18100 Imperia

Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



DEPURATORE DI IMPERIA – PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CAMINO PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA ED OPERE CORRELATE E RILASCIO AUA EX DPR 59/2013.

PROPONENTE: RIVIERACQUA S.P.A.

RELAZIONE ISTRUTTORIA.

PREMESSA

Come già riassunto nella precedente nota del 30/5/2024 di prot. ARPAL 16387, nell'ambito della prima seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 6/9/2023, la Scrivente ha trasmesso un contributo istruttorio di cui alla nota del 11/9/2023 di prot. ARPAL 25569. Nella relazione si evidenziava la necessità di acquisire integrazioni a quanto inviato dal proponente relativamente ai seguenti aspetti riassunti nella nota di trasmissione della relazione sopra richiamata:

1. *verifica della rispondenza dell'indagine olfattometrica effettuata ai contenuti delle norme di riferimento aggiornate che sono state emanate in data successiva a quella di esecuzione delle valutazioni;*
2. *revisione dell'indagine olfattometrica che dovrà essere integrata con una valutazione di tutte le possibili sorgenti di odore, comprese le emissioni fuggitive, in modo da avere conferma della causa della generazione dell'odore e dell'incidenza del progetto proposto sulla sua riduzione;*
3. *revisione di alcuni dei dati acquisiti dall'indagine olfattometrica che, per effetto delle modalità di campionamento, potrebbero sottostimare il reale impatto odorigeno dell'impianto e/o delle sue sezioni;*
4. *valutazione delle cause che determinano un'efficienza così ridotta dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera in modo tale da individuare possibili accorgimenti tecnici e gestionali da adottare per rendere il sistema maggiormente performante, complementari agli interventi previsti sul punto di emissione. In particolare, per valutare compiutamente le ragioni della ridotta efficienza dei sistemi di abbattimento, si ritiene opportuna una caratterizzazione chimica delle emissioni in ingresso agli scrubber in modo da individuare le specie chimiche maggiormente presenti e verificare l'adeguatezza del tipo di tecnologia adottata;*
5. *rivedere lo studio di dispersione degli odori alla luce delle considerazioni sopra esposte, correggendo le incongruenze evidenziate (portata emissiva, altezza del camino ecc.) e inserendo anche lo scenario relativo alle condizioni peggiori di esercizio;*
6. *fornire i chiarimenti di dettaglio, descritti dettagliatamente nell'elaborato allegato, inerenti i controlli periodici allo scarico, il posizionamento del punto di campionamento e la posizione di alcuni sfioratori che sono stati in passato oggetto di problematiche significative;*
7. *approfondire le cause che determinano frequenti superi ai limiti fissati in autorizzazione per i parametri tipici degli impianti di depurazione (Azoto Ammoniacale, BOD₅ e COD).*

Successivamente, la Rivieracqua S.p.a. ha risposto alla richiesta di integrazioni avanzata dalla Conferenza dei Servizi con tre separate note:

- la prima del 23/10/2023 di prot. ARPAL 29544 in cui si trasmettevano alcuni chiarimenti in ordine agli abitanti equivalenti dell'impianto, ai parametri allo scarico e si demandava, invece, il riscontro ai rilievi di ARPAL per la parte relativa alle emissioni odorigene all'esecuzione di una campagna di monitoraggio olfattometrico e chimico da avviare nel mese di novembre 2023;
- la seconda del 8/11/2023 di prot. ARPAL 31362 con la quale si trasmetteva un preventivo richiesto dalla Ditta LOD S.r.l. per l'esecuzione delle attività di indagine e modellizzazione

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore Controlli e pareri ambientali ponente

Via Braja n. 2 - 17100 Savona - Via Nizza n. 6 - 18100 Imperia

Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



delle emissioni odorigene provenienti dal depuratore;

- la terza di prot. Rivieracqua S.p.a. 11924 del 27/4/2024, non trasmessa ad ARPAL ed allegata alla nota di convocazione della seduta di Conferenza dei Servizi del 5 giugno p.v., in cui venivano forniti ulteriori chiarimenti in materia paesaggistica e in cui si evidenziava che non è stato possibile effettuare le attività di approfondimento richieste sulle emissioni odorigene a causa del mancato funzionamento del depuratore che ha ripreso il suo funzionamento a regime solo nel mese di aprile 2024. La Rivieracqua S.p.a. nella nota suddetta chiedeva la possibilità di prevedere l'effettuazione degli approfondimenti richiesti in materia di odori come prescrizione del provvedimento autorizzativo.

In data 22/5/2024, con nota di prot. ARPAL 15374, il Sub-Commissario ad Acta dell'A.T.O. Ovest ha convocato la seduta decisoria di Conferenza dei Servizi alla luce della documentazione integrativa trasmessa dalla Rivieracqua S.p.a. fissandola al 5 giugno 2024.

Con nota del 30/5/2024, di prot. ARPAL 16387, la Scrivente inviava il proprio contributo istruttorio a seguito della valutazione della documentazione integrativa inviata da Rivieracqua S.p.a.: nelle conclusioni del documento si evidenzia che: *“non è possibile esprimere valutazioni in materia di emissioni in atmosfera e di emissioni odorigene, in quanto la documentazione trasmessa non contiene riscontro a quanto richiesto. Si conferma, pertanto, quanto già riportato nel contributo trasmesso agli atti della seduta di conferenza del 6/9/2023 di cui alla nota del 11/9/2023 di prot. ARPAL 25569. Per quanto riguarda, invece, gli aspetti correlati alla matrice scarichi si ritiene condivisibile quanto proposto da Rivieracqua S.p.a..*

In particolare non si è ritenuta accoglibile la proposta avanzata da Rivieracqua S.p.a. circa la possibilità di prevedere l'effettuazione degli approfondimenti richiesti in materia di odori come prescrizione del provvedimento autorizzativo, dal momento che gli stessi *“sono propedeutici e non complementari ad una corretta progettazione degli interventi previsti a progetto, indispensabili per un'altrettanta corretta valutazione dell'efficacia di quanto proposto nella risoluzione della problematica delle emissioni odorigene derivanti dall'impianto e necessari per verificare le ricadute del nuovo assetto impiantistico sui recettori”* e non possono, evidentemente, essere demandati ad una fase successiva al rilascio del provvedimento di AUA.

In data 13/8/2024, con nota di prot. ARPAL 24409, il Sub-Commissario ad ACTA dell'A.T.O. Ovest ha convocato una nuova la seduta decisoria di Conferenza dei Servizi per il 5 settembre p.v., mettendo a disposizione l'ulteriore documentazione integrativa fornita da Rivieracqua S.p.a. Nel seguito si esprimono le valutazioni di merito suddivise, per facilità di lettura, per matrice ambientale, con puntuale riferimento alle richieste di integrazione avanzate dalla Scrivente.

VALUTAZIONI DI MERITO.

Emissioni in atmosfera (punti da 1 a 5)

La documentazione integrativa trasmessa comprende i seguenti elaborati che trattano specificatamente il tema delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di depurazione ed in particolare quelle odorigene. In particolare, per la redazione del presente contributo, è stata analizzata la seguente documentazione:

- nota Rivieracqua S.p.a. del 31/7/2024 di prot. 29517;
- relazione RT65424 “Misure olfattometriche e chimiche” a firma LOD S.r.l. datata 18/7/2024.
- relazione RT64724 “Valutazione numerica della dispersione – stato attuale” a firma LOD S.r.l. datata 17/7/2024;

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore Controlli e pareri ambientali ponente

Via Braja n. 2 - 17100 Savona - Via Nizza n. 6 - 18100 Imperia

Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

- relazione RT67024 “Valutazione numerica della dispersione – stato di progetto” a firma LOD S.r.l. datata 23/7/2024;
- RdP 58724 e RdP 59424 relativi alle misure olfattometriche eseguite;

in merito alla quale è possibile fare le seguenti considerazioni di merito.

Punto 1 – rispondenza dell'indagine olfattometrica ai requisiti tecnici aggiornati

Nessuna osservazione.

Punti 2 e 3 – identificazione sorgenti e loro significatività sotto il profilo odorigeno

In occasione della seduta di Conferenza dei Servizi del 6/9/2023, la Scrivente evidenziava nel proprio contributo istruttorio che l'indagine olfattometrica effettuata nel 2022 non contemplava tutte le possibili fonti di odore e ne sottostimava alcune. A titolo di esempio non era stato considerato in modo appropriato l'impatto odorigeno derivante dalla fase di centrifugazione fanghi (potenzialmente critica sulla base delle evidenze dell'attività ispettiva) e l'impatto odorigeno dei camini adibiti all'espulsione dell'aria di ventilazione dei locali (cd “aria ambiente”).

La relazione tecnica RT65424 contiene gli esiti della campagna di indagini olfattometriche eseguita presso l'impianto in data 26 e 27 giugno u.s. dai quali emerge che le fasi potenzialmente più critiche sotto il profilo odorigeno sono il sollevamento iniziale ed intermedio del liquame e la fase di centrifugazione fanghi, che al momento del funzionamento della centrifuga, raggiunge una concentrazione di odore di un ordine di grandezza superiore a quella emessa dalle altre sorgenti.

Per quanto riguarda, invece, i camini di espulsione dell'aria ambiente (a valle del trattamento nei filtri a carbone dedicati), la concentrazione media di odore emessa ha valori confrontabili con quella emessa dai camini asserviti al trattamento dell'aria di processo (cd “strutture a raso”). Analizzando i valori delle portate di odore e le relative concentrazioni, non è possibile ritenere non significative queste sorgenti sulla base dei criteri riportati nel D.D. del MASE del 28/6/2023 (la portata di odore è superiore a 500 ou_E/s e la concentrazione massima è comunque superiore a 80 ou_E/m³). Ne consegue che anche tali sorgenti, omesse nello studio diffusionale del 2022, devono essere considerate nell'elaborazione del modello di dispersione: in merito si evidenzia che le nuove elaborazioni modellistiche prodotte da Rivieracqua S.p.a. tengono conto di tali sorgenti.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene pertanto che le sorgenti di odore siano state identificate in modo appropriato.

Punto 4 – efficienza di abbattimento dei presidi esistenti

La relazione tecnica sopra menzionata contiene anche una valutazione dell'efficienza dei presidi di abbattimento, basata su considerazioni, derivanti dai dati acquisiti con il monitoraggio olfattometrico e con l'analisi chimica, che portano il proponente a ritenere adeguate le prestazioni dei sistemi tecnici adottati.

Occorre premettere, preliminarmente a qualsiasi valutazione di merito sulla documentazione integrativa presentata, che un corretto approccio alla gestione dell'impatto odorigeno derivante dal depuratore non può prescindere dalla garanzia di efficacia dei presidi di abbattimento: gli inquinanti, infatti, devono essere trattati ed abbattuti e non semplicemente dispersi in atmosfera.

I dati relativi all'efficienza dei sistemi di abbattimento ad umido contenuti nella relazione tecnica confermano l'assoluta inefficacia di tale sistema sull'abbattimento degli odori: il trattamento ad umido non solo non è efficace ma addirittura in alcuni momenti determina un aumento della concentrazione di odore di uno o due ordini di grandezza. Questo fenomeno, constatato più volte in impianti simili, è piuttosto frequente e pare essere correlato ad un tempo di contatto non

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore Controlli e pareri ambientali ponente

Via Braja n. 2 - 17100 Savona - Via Nizza n. 6 - 18100 Imperia

Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

sufficiente alla degradazione completa delle molecole odorogene, con la produzione di nuovi composti chimici caratterizzati da un impatto odorogeno diverso sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo. Per questo motivo è stata ritenuta utile e suggerita un'analisi chimica monte valle dei presidi di abbattimento finalizzata a individuare possibili composti chimici in grado di essere generati dai processi che si attuano negli *scrubber*, comprenderne i meccanismi di formazione e valutare la possibilità di intervenire su reagenti e stadi di trattamento. Non va trascurato, inoltre, il possibile impatto sull'odore dell'uso di determinati reagenti come l'ipoclorito di sodio che avendo un odore proprio può incidere sulla valutazione da parte dei *panelists*.

Il documento trasmesso non contiene delle valutazioni in merito a questi aspetti: l'inefficacia dello stadio ad umido è ignorata e si afferma che l'intero sistema di abbattimento (triplo stadio ad umido + carboni attivi) ha un'efficienza di abbattimento dell'odore pari al 67%: vista la completa inefficacia del sistema ad umido, il trattamento dell'odore è demandato pressoché esclusivamente ai carboni attivi. L'efficienza complessiva del sistema si conferma molto bassa, anche alla luce degli approfondimenti effettuati, e non in linea con le prestazioni che un impianto di abbattimento come quello installato dovrebbe essere in grado di garantire.

I tre prelievi consecutivi dell'aria effettuati a monte dello scrubber a distanza di 15-20 min mostrano picchi di concentrazione di odore che andrebbero indagati in modo tale da comprendere la loro correlazione con eventuali fasi critiche dell'impianto.

La discussione dei risultati delle analisi chimiche porta il proponente a concludere che i presidi di abbattimento garantiscono un'efficienza media di abbattimento superiore all'80% e dimostrano, pertanto, ottime performance ambientali. Considerare l'efficienza media di abbattimento, effettuando la media matematica delle percentuali di rimozione di specie chimiche diverse, è discutibile considerando la finalità per cui l'analisi chimica è stata richiesta. Un approccio più corretto dovrebbe portare ad una valutazione ragionata dell'efficienza di abbattimento di singole specie chimiche o famiglie di composti con analoghe caratteristiche in termini di reattività, affinità ai carboni ecc.

Ad esempio il parametro TVOC (Sostanze Organiche Volatili) è un parametro specifico che contiene un numero potenzialmente elevato di specie chimiche potenzialmente anche molto diverse tra loro: non a caso l'efficienza di abbattimento di tali sostanze è estremamente bassa (42%).

Quanto sopra porta a concludere che, nella sua configurazione attuale, il sistema di trattamento dell'aria a servizio delle strutture tecnologiche basa la sua efficacia sulla rimozione dell'odore sullo stadio a carboni attivi. Le ragioni circa l'inefficacia del sistema di abbattimento ad umido non sono state sufficientemente indagate: una valutazione delle cause di inefficacia dello *scrubber* si ritengono una condizione imprescindibile per assicurare la garanzia di un adeguato trattamento delle emissioni.

Punto 5 – stima dell'impatto odorogeno tramite modellizzazione

La documentazione trasmessa contempla due scenari modellistici: quello attuale e quello futuro a valle della realizzazione del camino. In entrambi i casi l'impatto sui recettori sensibili individuati nell'area di riferimento risulta al di sotto delle soglie di accettabilità fissate dal DD del MASE del 28/6/2024 con un'ovvia diminuzione legata al maggior effetto dispersivo del camino.

Scarichi idrici (punti da 6 a 7)

Come già anticipato nella nota del 30/5/2024 di prot. ARPAL per quanto riguarda gli aspetti correlati alla matrice scarichi oggetto di richiesta integrazioni si ritiene condivisibile quanto proposto da Rivieracqua S.p.a..

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore Controlli e pareri ambientali ponente

Via Braja n. 2 - 17100 Savona - Via Nizza n. 6 - 18100 Imperia

Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Emissioni in atmosfera e odori

Sotto il profilo dell'impatto odorigeno, l'introduzione del camino per il convogliamento in atmosfera delle arie provenienti dal processo (cd strutture a raso) è migliorativa della situazione attuale, come emerge dal confronto tra i modelli di dispersione riferiti allo stato attuale ed allo stato di progetto, seppure in misura non particolarmente significativa.

Come già evidenziato nel corso della precedente corrispondenza, la realizzazione del camino deve configurarsi a parere della Scrivente esclusivamente come intervento complementare ad un miglioramento dell'efficacia dei sistemi di aspirazione e trattamento presenti in impianto. Le indagini olfattometriche effettuate nello scorso mese di giugno, attestano l'inefficacia del sistema di trattamento ad umido nell'abbattimento degli odori ed il Gestore non ha effettuato valutazioni circa le cause di una così ridotta efficienza né ha individuato eventuali interventi correttivi che intende mettere in atto per migliorarla.

Si ritiene, pertanto, che l'approvazione del progetto per la realizzazione del camino debba essere correlata all'effettuazione di ulteriori adeguate indagini finalizzate ad individuare le azioni correttive da adottare per garantire un'efficacia del sistema di abbattimento ad umido in linea con le prestazioni di tali tipologie di impianti, compresa la valutazione di eventuali tecnologie alternative.

Si propone, a tal proposito, di inserire nel contenuto prescrittivo del provvedimento di AUA che sarà rilasciato i seguenti adempimenti a carico del Gestore:

- per tre anni a decorrere dalla data di rilascio del provvedimento di AUA, siano effettuate con cadenza semestrale due campagne di monitoraggio olfattometrico e chimico analoghe a quelle già effettuate nel mese di giugno 2024. Le campagne dovranno essere effettuate una nel periodo di maggior carico dell'impianto durante il periodo estivo, una nel periodo di maggior carico dell'impianto in periodo invernale. Le campagne di monitoraggio dovranno essere finalizzate a comprendere le ragioni dell'inefficacia del sistema di abbattimento ad umido nell'abbattimento degli odori e ad individuare specifici interventi correttivi, compresa la valutazione di eventuali tecnologie alternative maggiormente performanti rispetto alle esigenze del caso specifico;
- annualmente dovranno essere trasmessi i dati relativi alle campagne effettuate, mentre al termine dei tre anni di monitoraggio dovrà essere trasmessa una relazione riepilogativa contenente gli esiti dello stesso, gli interventi correttivi ed il relativo cronoprogramma di attuazione. Qualora, inoltre, i dati di concentrazione di odore rilevati nel corso delle campagne dovessero discostarsi significativamente da quelli usati come input del modello di dispersione dovrà essere effettuata una nuova stima delle ricadute;
- per garantire la costante funzionalità dei filtri a carbone attivo (sia per il trattamento dell'aria ambiente, sia per il trattamento delle arie di processo) dovrà essere predisposto un adeguato sistema per la verifica del grado di saturazione del carbone (ad esempio a titolo meramente esemplificativo celle di carico, prelievo di un campione con relativa analisi chimica ecc.). Per garantire, inoltre, la tempestività nella sostituzione dei carboni si ritiene necessario che presso l'impianto sia sempre disponibile una carica di carbone attivo di riserva, in modo tale che l'efficienza del sistema di trattamento aria non sia condizionata dalle tempistiche della fornitura;
- dovrà essere garantita, quale valore limite cui attenersi, una concentrazione di odore su tutti i punti di emissione autorizzati (arie di processo e aria ambiente) non superiore a

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore Controlli e pareri ambientali ponente

Via Braja n. 2 - 17100 Savona - Via Nizza n. 6 - 18100 Imperia

Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation



300 ou_E/m³, coerente con quanto emerso nelle indagini olfattometriche eseguite. Per quanto riguarda i parametri chimici, si demanda all'Autorità Competente evidenziando l'opportunità di fissare un limite per il parametro COT da rilevare secondo la norma UNI 12619 (rilevatore FID), acido solfidrico ed ammoniacca;

- per quanto riguarda la frequenza di effettuazione degli autocontrolli per la verifica dei limiti di cui al punto precedente, si ritiene che per i primi 3 anni l'obbligo possa essere assolto tramite l'effettuazione delle campagne di monitoraggio olfattometrico e chimico previste a frequenza semestrale. Successivamente potrà essere valutata, sulla base degli esiti, una diminuzione della frequenza portandola da semestrale ad annuale;
- dovrà essere predisposta, entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo, un'apposita Procedura di Gestione degli Odori (PGO) in conformità a quanto stabilito dalla DGR 810/2020, in cui siano previste tutte le azioni da intraprendere al verificarsi di un fenomeno di molestia odorigena e finalizzate a garantire l'efficacia e l'efficienza dei presidi di abbattimento presenti in impianto. Tale procedura dovrà essere resa parte integrante della gestione aziendale e dovrà esserne documentata la condivisione con gli operatori coinvolti;
- tutti i punti di emissione devono essere dotati di punti di campionamento idonei ed accessibili in sicurezza.

Scarichi idrici.

In merito alla matrice scarichi si richiamano i contenuti della nota del 11/9/2023 di prot. ARPAL 25569 e si segnala nuovamente:

- la necessità e l'urgenza di procedere alla sostituzione del punto di campionamento attuale posto all'interno dei Cantieri Navali di Imperia con un altro punto idoneo interno al perimetro dell'impianto. In merito si suggerisce di inserire all'interno del contenuto prescrittivo del provvedimento di AUA l'invio di un apposito cronoprogramma dei lavori;
- la necessità di individuare e specificare in autorizzazione uno specifico profilo analitico per gli autocontrolli allo scarico da parte del Gestore e per i controlli periodici per la verifica del rispetto dei limiti di Tab. 3 Allegato 5 alla parte Terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. In merito si ritiene condivisibile il profilo analitico proposto da Rivieracqua S.p.a.;
- la necessità di specificare in autorizzazione le modalità di verifica di quanto stabilito dalla Tab.1 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ovvero se il limite da rispettare per i parametri previsti nella citata tabella sia quello in percentuale di abbattimento o in concentrazione. Nel caso in cui il limite da rispettare sia quello in percentuale di abbattimento è necessario che l'impianto sia dotato di due campionatori (S.A.P. fisso e refrigerato, rispondente alla norma ISO5667-10:1992 collegato ad un sistema di misura della portata, idoneo al prelievo di campioni medio compositi sulle 24 ore), uno posto in corrispondenza dell'ingresso dei reflui ed uno in corrispondenza dello scarico, in modo tale da consentire i prelievi per attestare il rispetto dei relativi valori di Tab.1 allegato 5;
- la necessità di fissare nel provvedimento autorizzativo gli altri requisiti (ad es. a titolo non esaustivo i metodi di campionamento e analisi, cronoprogramma di effettuazione dei controlli, modalità di trasmissione dei dati e gestione delle non conformità, comunicazione di guasti al campionatore ecc.);
- la necessità di riportare all'interno del provvedimento autorizzativo l'elenco degli sfioratori, con la loro posizione e la loro funzione (sfioratore di emergenza o scaricatore di piena).

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore Controlli e pareri ambientali ponente

Via Braja n. 2 - 17100 Savona - Via Nizza n. 6 - 18100 Imperia

Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Per gli scaricatori di piena, si rileva l'opportunità che il provvedimento autorizzativo preveda che la loro attivazione avvenga esclusivamente in tempo di pioggia e in caso di portate eccedenti quelle massime di progetto. Si rileva altresì l'opportunità che la portata di attivazione sia indicata in autorizzazione in modo da consentire agevolmente le opportune verifiche in sede di controllo.

Per gli sfiatori di emergenza si ritiene opportuno, invece, che il provvedimento autorizzativo disponga che la loro attivazione sia comunicata preventivamente in caso di interventi programmati di manutenzione e tempestivamente al verificarsi di eventi non programmabili. In entrambi i casi si ritiene opportuno contemplare nel provvedimento autorizzativo la necessità di effettuare un'appropriata e regolare manutenzione degli sfiatori in modo da assicurare sempre la loro funzionalità, particolarmente importante dal momento che si tratta di manufatti che si attivano in condizioni di "emergenza" idraulica" nella maggior parte dei casi non prevedibile.

Estensori: ing. Raffaella Martini – TPA Massimo Montemaggi

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico

U.O. Controlli e pareri ambientali

Settore Controlli e pareri ambientali ponente

Via Braja n. 2 - 17100 Savona - Via Nizza n. 6 - 18100 Imperia

Tel. +39 01064371 fax +39 0106437441

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107